

I dirigenti del sindacato giornalisti al Quirinale

Cossiga: «Preferisco una stampa che ecceda un po' in libertà...»

Concluse le votazioni per i delegati al congresso della Fnsi - I risultati: una buona affermazione della lista unitaria di «Rinnovamento»

ROMA — «Preferisco un po' di eccesso di libertà di stampa che non qualche suo difetto: con questa affermazione il presidente Cossiga si è rivolto alla delegazione della Federazione della stampa...»

soffermato soprattutto sulla necessità di regole chiare e certe che debbono garantire la libertà di stampa. «Tutto deve essere fatto — ha detto Cossiga — per la certezza del quadro dell'informazione...»



Miriam Mafai

Individuato un ventaglio di attività-rischio Mafia a Milano, lo Stato non sa dare risposte a una ricerca del Comune

Il Centro di prevenzione e difesa sociale si è arenato soprattutto sull'accertamento concreto dei movimenti di denaro

MILANO — Gli affari della mafia, a Milano. È il tema di una ricerca chiesta nell'82 dal Comune al Centro di prevenzione e difesa sociale...

(una nutrita pattuglia di magistrati, oltre al prof. Luigi Campiglio, docente di economia alla Cattolica), si sono accorti che l'accertamento concreto dei movimenti di denaro di provenienza illecita è impresa tutt'altro che agevole.

tre per l'eroina il 42 per cento sono egiziani. Il 67 per cento dei sequestrati di eroina ha coinvolto una sola persona. La cocaina invece, nella maggior parte, è stata sequestrata a gruppi di tre persone.

Il Psi ora dice: ancora nessun accordo per l'equo canone

ROMA — Il responsabile casa del Psi, l'on. Di Donato, smentisce la notizia data dal vicepresidente del gruppo socialista del Senato Castiglione sull'intesa di maggioranza per l'equo canone.

Alla memoria di Olof Palme una colomba d'oro di Pericle Fazzini

ROMA — Una delle «colombe d'oro per la pace», scoltata da Pericle Fazzini e messa in palio dall'Archivio per il disarmo e dalle Coop-Loga, sarà assegnata alla memoria di Olof Palme.

La Consulta decide sull'età pensionabile delle donne

ROMA — È giusto che i liberi professionisti paghino di più, rispetto ad altri lavoratori autonomi, il servizio previdenziale nazionale? È giusto che i minori non siano legalmente tutelati da un terzo durante i divorzi dei genitori? Ed infine, era giusta la legge del 1966 che stabiliva la possibilità di collocare in pensione le lavoratrici a 55 anni, contro i 60 dell'uomo? Di questi tre argomenti ha discusso pubblicamente, ieri mattina, la Corte costituzionale.

Quando si scambia la satira per esercizio d'opportunità

Sulla Repubblica di ieri il collega Vittorio Mimmi, riferendo dell'ultimo numero di Tango, scrive parole di apprezzamento per la mia parodia di Emanuele Macaluso, e di questo lo ringrazio.

Michele Serra

Oggi sciopero dei lavoratori radiofonici

Crisi della Rai, nuovo allarme lanciato dal Pci

ROMA — Da viale Mazzini arrivano segnali di crescenti difficoltà. Tuttavia pochi sembrano curarsi dei problemi drammatici del servizio pubblico.

zione generale della Rai devono assolvere pienamente alle proprie responsabilità, assumendo le decisioni necessarie ad assicurare la piena funzionalità e il rinnovamento dell'azienda.

Un ennesimo monito, rivolto alla necessità di recuperare il pieno governo dell'azienda, viene espresso solo alcuni fatti, e si tratterebbe di vicende del passato, che necessariamente l'intervento giudiziario ha esaminato con un'ottica statica.

L'aggiornamento forse «a carico» delle ditte produttrici di farmaci

Inchiesta sull'Ordine dei medici I corsi pagati dalle industrie?

Dopo le interrogazioni parlamentari e le indagini ministeriali, se ne occupa la magistratura - Il reato ipotizzato: falso in bilancio - Il presidente Meledandri si difende e nega

ROMA — «Corsi d'aggiornamento d'oro, all'Ordine dei medici di Roma, il più importante organismo di categoria in Europa? Lo decideranno i giudici. Infatti, dopo tre interrogazioni parlamentari, indagini ministeriali, richieste di dimissioni, anche la magistratura ha deciso di occuparsi della vicenda.

A questi interrogativi, ed anche ad altri, dovrà rispondere entro pochi giorni la Guardia di Finanza e gli stessi ispettori del ministero della Sanità, sollecitati dai deputati della Dc, del Psi e dai senatori comunisti.

testati dal dottor Guido Testa, presso l'Ordine dei Medici) se non nel bilancio dell'organismo di categoria? Nella lettera Meledandri si dichiara «pronto a collaborare con le istituzioni di controllo e di vigilanza».

guito di questa vicenda, che è stata denunciata anche dalla Cgil medici, riguarda inoltre una serie di nuovi particolari sulla gestione dei fondi di categoria. L'ultimo caso è quello della sponsorizzazione di un corso di citopatologia e terapia oncologica: nei depliant si ringraziavano «per la collaborazione offerta dalla ditta...»



L'incidente al «minibus» di Fabriano

ROMA — Dopo l'incidente al passaggio a livello incustodito vicino Fabriano, che ha causato la morte del conducente ed il ferimento di nove bambini trasportati da uno «scuola-bus».



Raimondo Bultrini

Piombino, fiamme sull'espresso 606 Staccata la carrozza, nessun ferito

PIOMBINO — Sforzata la tragedia alla stazione ferroviaria di Viareggio-Riortore. Alle 14,25 di ieri pomeriggio un treno, proveniente da Roma, direzione Torino, in transito in quel momento dalla piccola stazione di Vignale, è stata avvolta dalle fiamme.

All'asta radicale 880mila lire per il giubbotto di Enzo Tortora

ROMA — È stato pagato 880mila lire il giubbotto che Enzo Tortora indossava al momento dell'arresto: una quotazione di poco inferiore ha raggiunto il maglione girocollo delle battaglie divorziste di Marco Pannella.

Il Michelangelo venduto a Marcos, prime deposizioni nell'inchiesta

FIRENZE — Primi passi dell'inchiesta fiorentina sulla presunta vendita di un quadro attribuito a Michelangelo alla moglie dell'ex dittatore filippino Marcos. Il pm che ha avviato l'indagine, Ubaldo Nannucci, ha ascoltato ieri il giornalista dell'Europeo Carlo Brambilla che ha dato ampio risalto alla vicenda nei giorni scorsi.

La ricerca di un giovane negli archivi di Stato sulla persecuzione dei «diversi» durante il regime fascista

Omosessuali confinati per il «bene della razza»

ROMA — «È da otto mesi che sospiro la libertà tutti i giorni, in tutte le ore, in tutti i momenti... Quattro lunghi mesi di prigione, pene, vergogna e, di più grave, una manata di fango sul viso di quattro sorelle e tre fratelli e del miel onestissimi genitori».

ntito per due anni e quindi vincolato a non allontanarsi dal suo domicilio. Dal quale tuttavia fuggì dopo un anno, forse proprio per rinchiusersi in un convento a Roma o a Firenze, tanto che nel 1941 figurava negli elenchi dei ricercati dalla polizia.

82 fascicoli sfuggiti alla storiografia ufficiale Un panorama di sofferenze violenza e oltraggi Lo studio delimitato alla Catania del '39 Collaborazione dell'Arci gay L'umiliazione della «supplica»

Un lato la volontà di scimmiettare il comportamento della Germania hitleriana in tema di difesa razziale e di persecuzione delle minoranze, dall'altro il bisogno di non contraddire l'immagine virile (un po' da caserma, un po' da bordello, un po' da palestra) che il fascismo voleva offrire di sé.

La parentesi della politica del «reato» e della detenzione — con la relativa possibilità di accesso alle carte processuali, ai verbali di polizia, alla documentazione carceraria, eccetera — consente però di farsi un'idea del modo in cui la condizione omosessuale veniva vissuta e, soprattutto, del modo in cui ad essa guardava il regime.

Dice Dall'Orto: «Una concentrazione temporale e geografica così netta mi ha permesso di avere in mano un campione rappresentativo della realtà omosessuale di una città italiana del 1939 (Catania), di fronte al quale stanno nuclei di casi da altre città (Firenze, Salerno), che possono fungere da campioni di controllo, e casi individuali più sparsi nel tempo (il primo caso di confino politico ad omosessuale, l'unico per una donna che abbia trovato, risale al 1928) e nello spazio. Ciò rende sufficientemente completo il quadro dell'Italia «diversa» del periodo fascista. C'è veramente di tutto: il contadino e il sacerdote, l'analfabeta e il funzionario, il pedofilo e il prostituito, il meridionale e il settentrionale, il travestito e la «veletta».

Dall'Orto ha tirato fuori 82 fascicoli e ne ha già esaminati 57 (Babilonia di aprile, l'unica rivista omosessuale che si stampi in Italia, ne pubblica una antepagina di grande interesse). E c'è davvero di tutto: don Enrico M. condannato «per aver svolto opera contraria con le direttive dello Stato per la tutela della moralità»; Otello A., gestore di una trattoria in Eritrea, condannato per «menomazione al prestigio della razza».

Eugenio Manca